

Ridotti treni e bus Aeroporti semi deserti

Luigi Ansaloni

PALERMO

Treni, bus, aerei, navi alle prese con cancellazioni, blocchi, tagli, sospensioni di attività e proteste. La Sicilia dei trasporti al tempo del Coronavirus vive alla giornata ed è quotidianamente alle prese con problemi e variazioni rispetto al giorno prima. Trenitalia e la Regione Siciliana hanno rimodulato l'offerta in tutta l'Isola, con molte corse che sono state momentaneamente cancellate soprattutto da Palermo all'aeroporto «Falcone-Borsellino», visti i pochi voli attualmente in partenza dallo scalo del capoluogo siciliano. In totale sono stati cancellati per ora circa 88 corse giornaliere su 442 in totale, anche da e per Agrigento, Caltanissetta e Catania. Proprio nella cittadina etnea la Gestione Governativa della Ferrovia Circumetnea comunica che a partire da da oggi al 25 marzo il servizio viaggiatori sulla tratta ferroviaria extraurbana e sulla tratta metropolitana Nesima-Stesicoro sarà sospeso. Per questo periodo i treni extraurbani: 2, 4, 7, 18, 15, 24, 25,

31, 34, 37, verranno sostituiti da autobus. Per la tratta metropolitana è istituito un servizio sostitutivo con bus «Metro-Shuttle» che effettuerà fermata in corrispondenza delle stazioni metro, con frequenza di 20 minuti dal lunedì al sabato, dalle ore 7 alle 19 (prima corsa in partenza da Nesima alle 7, ultima corsa in partenza da Stesicoro ore 19). Per quanto riguarda gli aerei, per capire la dimensione del problema basterebbe guardare il tabellone dei voli previsti al «Falcone-Borsellino» ieri: pochissimi, 15, contro una media di 50. E ieri infatti è arrivata la richiesta del presidente dell'Enac, Nicola Zaccheo, secondo quanto si apprende, alla ministra dei Trasporti, Paola De Micheli di tenere aperto soltanto alcuni scali, diciassette in tutto, vista appunto la riduzione dei voli dovuto all'emergenza. Tra questi ci sarebbero Palermo, Catania, Pantelleria e Lampedusa. Intanto le associazioni datoriali del Tpl e dei sindacati di Trasporti alla Regione Asstra e Anav e i sindacati dei Trasporti Filt Cgil, Fit Cisl, Uil Trasporti, Faisa Cisl e Ugl Trasporti alla luce dell'emergenza

Coronavirus chiedono alla Regione di sospendere con effetto immediato e per cause di forza maggiore le corse delle linee urbane ed extraurbane per garantire la salute degli autisti così come dei cittadini utenti e non del servizio di trasporto pubblico. Le associazioni datoriali e sindacati avevano preso atto positivamente dell'impegno assunto a mezzo stampa dal Presidente della Regione e dall'assessore ai trasporti «che nessun taglio sarà effettuato alla spesa per i servizi di trasporto pubblico locale urbani ed extraurbani automobilistici e tramviari». Per quanto riguarda il trasporto marittimo, AssArmatori, Confitarma e Federagenti hanno inviato ai Ministri delle Infrastrutture e dei Trasporti, degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e della Salute un documento che illustra le criticità più importanti che il comparto sta riscontrando a livello operativo sin dall'adozione delle prime misure straordinarie adottate dal Governo e che nel progredire della crisi si sono fatte via via più stringenti. (*LANS*)